

IN MARGINE AL COMISCO. "Socialisti, riarmisti"

Se fosse vivo Jaurès, che cosa egli direbbe di questa Internazionale Socialista risorta alla conferenza del Comisco di Francoforte, attorno alla bandiera del riarmo atlantico? Jaurès che pagò con la vita la sua tenace opposizione alla guerra, non avrebbe certo ricompreso nei dirigenti socialdemocratici convenuti in questi giorni nella città tedesca, i continuatori della sua lotta ideale.

Il Congresso socialdemocratico di Francoforte ha ignorato tutto la grande tradizione dei Congressi socialisti di Bruxelles (1891), di Stoccarda (1907), di Copenaghen (1910) e soprattutto di Basilea (1912) i quali impegnavano le classi operaie dei Paesi interessati a fare tutto il loro sforzo per impedire la guerra con tutti i mezzi che a loro palano: i più efficaci e invece sembra piuttosto essersi collegato alla tradizione di quei capi socialdemocratici che rinnegarono la tradizione internazionale socialista compromettendo con gli interessi con le forze imperialistiche dei rispettivi Paesi.

Documento introvabile e unico nella storia della socialdemocrazia, quello emesso dalla conferenza del Comisco, è intitolato al riarmo, documento che di per sé definisce il carattere e le funzioni di questo organismo internazionale: si afferma infatti in questa risoluzione che i lavoratori dovrebbero appoggiare l'azione militare dell'Occidente come un passo verso la pace mondiale. Commentando tale risoluzione il "leader" laburista Morgan Phillips, (lo stesso che l'anno scorso nel Congresso socialdemocratico di Copenaghen aveva denunciato i diversi sforzi in Germania nei testi biblici l'ispirazione dottrina del laburismo), ha dichiarato testualmente: «I socialisti debbono giudicare la situazione con realismo e pronunciarsi in favore degli sforzi di difesa».

Le agenzie informano che la risoluzione è stata molto dibattuta, che qualche coscienza ha vacillato prima di approvare un sì sfacciatamente documento che suona innovazione, nei confronti di un vecchio documento della stessa Seconda Internazionale. L'eloquio solitario di Saragat e il fatiscente divenuto armiger del signor Morgan Phillips hanno compiuto il grande parte della prima internazionale socialista. Il delegato americano, tra gli europei non s'è trovato alcun rappresentante socialdemocratico che abbia detto "no" a questa nuova creatura, frutto del connubio dell'atlantismo di Truman e della politica di corruzione del miglioramento del livello di vita dei popoli. Il delegato tedesco non si è opposto alla risoluzione, ha solo, in sede di dibattito, sostenuto che il partito tedesco si impegnerebbe ad appoggiare il riarmo solo quando la Germania avrebbe ottenuto la parità di diritti con gli altri governi atlantici.

C'è poi la mozione programmatica di questa Internazionale, mozione che sul piano dei principi, non è l'altro risoluzione sul riarmo. La mozione, in nome della solidarietà internazionale della classe operaia, comincia con l'affermazione di fede nell'anticomunismo. Tutto l'accento della mozione è lì, nell'accento comunistico. Il riarmo, il socialismo, in perfetta identità di vedute con l'ideologia di Truman.

Quanto al resto, il marxismo è messo esplicitamente in soffitta. Marx è un teorico austriaco, un filosofo, un economista, un letterato; comunque non è più necessario di quanto lo possano essere i nuovi teorici dell'Internazionale socialdemocratica, da Saragat a Morgan Phillips, a Schumacher, ecc.

Il capitalismo? Bisognava che pure si contentasse di dicesse qualcosa. La risoluzione programmatica difatti parla del capitalismo, ma con quale delicatezza di linguaggio: «Il capitalismo non è in grado di soddisfare i bisogni vitali elementari della massa umana. Il socialismo democratico non combatte il capitalismo soltanto per questa insufficienza economica, ma perché esso non rispetta la morale umana».

ULTIME L'UNITA' NOTIZIE

I LAVORI DELL'ESECUTIVO DELLA F.S.M. A VIENNA UN MILIONE DI LAVORATORI CONTRO LA POLITICA DI RIARMO

Il rafforzamento dell'unità dei lavoratori Ferroviari e minatori inglesi nei rapporti di Saillant e di Kuznetsov si pronunciano per un patto a cinque

Preoccupazione negli ambienti governativi per la crescente opposizione nel paese alle avventure belliciste

VIENNA, 5. — Si è aperto ieri nella Capitale austriaca la sessione dell'Esecutivo della Federazione Sindacale mondiale. Sono all'ordine del giorno i seguenti punti: 1) il rafforzamento dell'unità d'azione e della lotta dei lavoratori in difesa delle loro rivendicazioni sociali ed economiche; 2) la lotta della F.S.M. per la pace, contro il riarmo della Germania e del Giappone; 3) il rapporto sull'attività dei Dipartimenti sindacali internazionali dei minatori e dei tessili; 4) il rapporto sul piano lavoro della F.S.M. nel campo dell'assistenza sociale; 5) il rapporto sul bilancio della F.S.M.; 6) la preparazione per la sessione del 1951.

Parlando sul primo punto dell'ordine del giorno, il segretario generale Louis Saillant ha rilevato che, durante l'anno passato dalla sessione di Budapest del Comitato esecutivo della F.S.M., le potenze imperialiste, capeggiate dagli Stati Uniti, hanno intensificato l'attuazione della politica di guerra.

Preparativi di guerra. Il pericolo di una guerra mondiale — ha detto Saillant — è oggi più minaccioso che mai. In Europa, la Germania occidentale viene riarmata, la Francia è soggetta all'occupazione militare, lo esercito atlantico sotto il comando del gen. Eisenhower viene rapidamente organizzato. In Europa mediterranea viene militarizzato. In Asia, la guerra aggressiva contro il popolo coreano amante della libertà continua sotto l'insegna delle Nazioni Unite, atti aggressivi vengono minacciati e commessi contro la Cina popolare, guerre coloniali in Indocina, Malesia e del Viet Nam sono condotte.

A Parigi, la Conferenza dei Sottiletti degli esteri ha mostrato che i rappresentanti delle Potenze occidentali si rifiutano di discutere con gli uomini della base militare americana ed agli scopi aggressivi del Patto nord atlantico, sebbene sia proprio essa la causa principale dell'inaspettata situazione.

L'intera attività economica dei paesi capitalisti è volta alla preparazione della guerra. La guerra in Corea, la costruzione di basi militari e di strade strategiche, la guerra in Indocina, l'atlantico, l'accumulazione di riserve di guerra; tutto ciò richiede enormi spese in denaro, materie prime e materiali militari.

IL DISCORSO DEL NUOVO DECANO IN FAVORE DEGLI UOMINI DI VICHY L'Assemblea francese aperta con una difesa dei collaborazionisti

PARIGI, 5. — Oggi alle 15, in un'aula del Parlamento, ha inizio l'emissione che sarà il secondo capitolo della dichiarazione aperta la seconda legislatura della quarta Repubblica. E' stata una breve seduta ufficiale, che è servita da sfondo per le prime mosse scherzose di cordoglio, poi nella sua brevità, essa ci ha costretto ad assistere ad una manovra inscenata da un gruppo di ex collaborazionisti, che si sono volti a guardare il fatto stesso della inaugurazione, come di un simbolo del carattere negativo che dovrebbero avere i lavori della legislatura incipiente.

Il decano della nuova assemblea, quello cui spetta il compito di pronunciare il discorso di apertura, non è il deputato che il compagno Cachin, prima seduta è stata presieduta dall'ottantatreenne signor Pellier, padre di un ex deputato, oggi "ineleggibile" per aver votato contro la Costituzione francese e dato i pieni poteri a Petain.

Per soddisfare queste necessità, i monopoli ed i governi imperialisti stanno trasformando l'economia di tutti gli Stati capitalisti su piede di guerra, nella speranza di trovare in tal modo la via per uscire dalle difficoltà, per superare le contraddizioni economiche che minano il loro sistema capitalistico.

La classe operaia dei paesi marxistizzati prova le più dure conseguenze dell'economia di guerra: i salari reali vengono incessantemente abbassati, il ritmo di produzione viene accorciato e la ornata lavorativa allungata, la politica di repressione contro le organizzazioni progressive e democratiche viene applicata su scala sempre più vasta.

IL PAESE DEL SOCIALISMO LAVORA PER LA PACE Le fabbriche dell'URSS in emulazione per fornire macchine alle grandi costruzioni sovietiche - Grandiose dinamo per le centrali in costruzione sui canali

MOSCA, 5. — Sempre nuove importanti macchine per le costruzioni del comunismo, vengono progettate e costruite dagli ingegneri e dagli operai sovietici.

Nell'officina di costruzioni meccaniche di "Stavinsk" di Stalino è stato festeggiato un gioioso avvenimento: è stata portata a termine la costruzione e il montaggio di una nuova potente impastatrice per il cemento, unica, per la sua capacità e potenza, nel mondo.

Parla Kuznetsov Nel suo discorso, Kuznetsov ha detto che il rafforzamento della unità d'azione e della lotta dei lavoratori in difesa delle rivendicazioni economiche e sociali è il compito più importante dei centri sindacali nazionali e delle organizzazioni internazionali della classe operaia.

La nuova potente macchina, che sarà costruita e installata sotto la direzione del Premio Stalin, ing. Stepanov, montata dalla squadra dei montatori stacanovisti, guidata dal capo squadra Kovalov, che avevano preso l'impegno di montarla in tempo di record ed hanno mantenuto la promessa.

FULMINEA TRAGEDIA IN UN CANALE DI BERLINO 25 bimbi muoiono ustionati per l'esplosione di una motobarca

L'esplosione dovuta all'illegale uso di un motore a scoppio - 100.000 marchi elargiti dal municipio di Berlino est per la famiglia delle vittime

Occorre formare comitati per la unità d'azione e comitati sindacali di coordinamento, la cui attività va approfondita ed estesa gradatamente. E' necessario attirare nella lotta, su scala più vasta, i membri delle organizzazioni scissionistiche, dei sindacati indipendenti e gli operai non organizzati.

Il livello di vita dei lavoratori sono minacciati dalla corsa al riarmo. Perciò la National Union of Railwaymen chiede al governo di muovere, attraverso le Nazioni Unite, una conferenza alla quale sia invitata anche la Cina Popolare per accordarsi su una riduzione degli armamenti.

DOPO L'INCARCERAZIONE DEI DIRIGENTI COMUNISTI Rappresaglie fasciste contro democratici americani

NEW YORK, 5. — Il 3 luglio, il Governo degli Stati Uniti ha scatenato una nuova campagna di intimidazione contro i difensori dei diritti civili e, in particolare, contro i difensori dei diritti dei comunisti.

Un messaggio di Duclos agli "undici", Sappol ha chiesto allora che Field e Green consegnino "la lista di tutte le persone che avevano prestato il denaro per la cauzione di 80.000 dollari."

GIUSEPPE BOFFA FULMINEA TRAGEDIA IN UN CANALE DI BERLINO 25 bimbi muoiono ustionati per l'esplosione di una motobarca

BERLINO, 5. — Una grave sciagura ha oggi gettato nel lutto varie decine di famiglie e tutta la Germania.

Un'equipe per vendicarsi lancia sassi contro i cacciatori

Il livello di vita dei lavoratori sono minacciati dalla corsa al riarmo. Perciò la National Union of Railwaymen chiede al governo di muovere, attraverso le Nazioni Unite, una conferenza alla quale sia invitata anche la Cina Popolare per accordarsi su una riduzione degli armamenti.

Accuse veementi contro la politica americana sono state formulate da parecchi fra i delegati che si sono succeduti alla tribuna per parlare in favore della risoluzione. «C'è un solo aggressore in Corea — ha detto R. M. Lyons, un fuochista di Liverpool — lo stesso che si trova come aggressore qui in Inghilterra: l'Impero americano».

La conferenza annuale della National Union of Railwaymen, il mezzo milione di membri, riunita in questi giorni a Hastings, ha approvato per 80 voti contro due una risoluzione nella quale si afferma che la sola base su cui una reale soluzione della guerra in Corea può essere raggiunta è il sollecito ritiro di tutte le truppe straniere.

La destra laburista guarda con crescente apprensione la sinistra che ha tentato di ottenere un rinvio del riarmo a ritmo rapido nella posizione creata sul mercato mondiale dall'accaparramento americano, avrebbe borbottato di quella che si doveva prevedere, e non venne annunciato da Tribune.

FRANCO CALAMANDREI IL 15 LUGLIO Giornata della pace in tutta la Francia

PARIGI, 5. — In un importante comunicato, la commissione permanente del Movimento per la Pace in Francia sottolinea l'enorme importanza di questa giornata di lotta per un patto fra le grandi potenze, risonanza che si esprime attraverso sempre più larghe adesioni di uomini, ed anche di governi, all'idea di negoziati internazionali contenuti nel testo dell'appello.

Non solo sono state raccolte firme a milioni, non solo ben note le manifestazioni che hanno dato la loro adesione, ma si sono tenute pure migliaia di assemblee ed eletti duecentomila delegati per la grande festa prevista per il 15 luglio.

PIETRO INGRAO - Direttore Sergio Grassi - Vice direttore R.S.P. Stabilimento Tipografico U.E.S.I.A. Roma - Via IV Novembre 148 - Roma

ABBONAMENTI ESTIVI per 30 giorni L. 250 per un mese L. 500 per 45 giorni L. 750 per due mesi L. 1.400